

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quae lavant animos laudes quas carmina urdunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati vari.
Scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fir-
sant. 80 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richie-
Avvisi in IV pagina presso mittissimi.

Giovedì 5 Aprile 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'essere
ad i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 78

Sul riposo festivo

Purtroppo in Italia la legge sul riposo festivo rimarrà ancora a lungo un pio desiderio di coloro che lavorano. Le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Sonnino in seguito alla mozione Casbrini, sono una conferma.

L'Osservatore cattolico, rilevando quelle dichiarazioni a suo tempo da noi riportate, giustamente scrive:

«Una più sfacciata e — diciamo la parola — ignorante professione di liberalismo non si poteva attendere: sfacciata, perchè l'ascrivere il riposo festivo fra quei provvedimenti che possono essere desiderati ma non contemplati nella legge scritta vuol dire dimenticare l'agitazione che da tre anni si conduce in Italia per ottenere appunto una legge sul riposo festivo e nello stesso tempo equivale ad una patente poco onorifica alle legislazioni di tutti gli altri stati; ignorante, perchè quando anche — in omaggio alla scuola di Manchester — si volessero lasciare liberi i lavoratori di crepar di fame sotto l'imperio della concorrenza o di morir di tisi a trent'anni — non è lecito a chi regge le sorti del nostro paese ripetere in piena Camera la grossolana insulsaggine che l'industria per raggiungere un sempre maggior sviluppo e per non sfigurare al confronto delle industrie estere abbia la necessità di costringere a lavorare la domenica gli operai od i contadini.

Eppure, vedete? Dei bene hanno sottolineato le parole del grande riformatore testè ineditato a Palazzo Braschi e si può ritenere per certo che le approvazioni degli onorevoli sottosegretari non erano solamente la eco fedele di cupidi interessi capitalistici ma anche — purtroppo — di pregiudizi diffusi nel paese più di quanto sarebbe credibile. Ne abbiamo sott'occhio una prova in un articolo che la *Perseveranza* di Milano pubblicava l'altro giorno come uno di lode all'onorevole Sonnino per il suo atteggiamento in riguardo al riposo festivo.

Ma, conviene riconoscerlo, non è ormai con la parola grossa sui giornali o nei comizi che si può dal potere legislativo e dal governo ottenere alcun che di buono. Bisogna essere invece eminentemente pratici e proporre e chiedere quello che il potere legislativo e il governo non osano — di fronte al paese — negare, perchè non tutelati da nessuna giustificazione.

E questo si propone il prof. Ettore Arduino, scrivendo nel *Cittadino* di Brescia: Di fronte al pericolo che minaccia la sospirata rivendicazione del riposo festivo, crediamo di fare cosa utile e pratica sottoponendo un quesito a coloro che stanno a capo del movimento. Dita cioè l'ostilità degli oppositori, e la difficoltà di condurre in porto a breve termine una legge di carattere generale, ci domandiamo se non sarebbe il caso di convergere tutti gli sforzi allo scopo di ottenere delle graduali concessioni nei punti meno controversi.

Niuno più di noi desidera che al principio del riposo festivo sia dato il più largo sviluppo; ma d'altro canto non si deve rinunziare ad un bene immediato per la speranza di un meglio futuro; tanto più che il mezzo più efficace per vincere le resistenze del potere legislativo in siffatta materia, si è quello di rompere la crosta della diffidenza ufficiale col creare dei precedenti, che possono fortemente scuotere la pubblica opinione.

Mossi da un tale ordine di considerazioni, noi proporremo — per cominciare — un articolo unico, che potrebbe diventare in pochi giorni disposto di legge, conciliando il convincimento sperimentale di coloro che riconoscono necessario in siffatta materia l'intervento dello Stato, con gli scrupoli dei teorici, che tutto invocano dalla libertà delle parti.

L'articolo potrebbe essere, a un di presso, così formulato:

«Fino a che sarà promulgata una legge generale per disciplinare il principio del riposo festivo, questo dovrà essere osservato in tutti i casi nei quali la maggioranza degli esercenti, professionisti o industriali di una data piazza abbiano deciso di attuarlo a favore dei propri dipendenti. I contravventori saranno puniti, ecc.»

Cotesta disposizione — in caso d'irre-

ducibili divergenze — potrebbe subire anche ulteriori limitazioni nei casi speciali, ma è chiaro che — a parte le modalità — una siffatta soluzione potrebbe offrire il vantaggio di una soluzione immediata, ed evitare l'inconveniente che l'ingordigia di pochi speculatori abbia la possibilità d'impedire l'attuazione di un desiderio generalmente sentito.

Oltre a ciò avremo il vantaggio di permettere delle situazioni nette, obbligando gli industriali e gli esercenti a prendere un atteggiamento risoluto, del quale sarà giudice la pubblica opinione.

Oggi infatti non è raro il caso che, a parole, tutti si dichiarano propensi alla giusta rivendicazione delle classi lavoratrici, riservandosi però di attuarla quando tutti gli altri suoi concorrenti si accordano nel concederla. Quando invece la legge avrà dato forza al deliberato delle maggioranze, ognuno dovrà prendere partito, assumendo lealmente la posizione che avrà scelta nel contrasto delle diverse tendenze sociali.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Pubblico decreto assistito alla seduta, occupata anche oggi sulla discussione del bilancio dell'Interno. Notevole il discorso dell'on. Cattafavi che riprende il Governo perchè lascia troppo mano libera ai sovversivi; e il discorso dell'on. Fortis, che si difende circa la questione degli usi civici sollevata dall'on. Santini.

La morte del Senatore Vitelleschi

Roma, 4. — Il senatore Vitelleschi è morto alle ore 6.40.

Scompare così Vitelleschi un uomo dei più illustri. In Consiglio comunale, al Senato, ovunque egli levò sempre la sua parola di difesa della giustizia e degli interessi del Paese.

Non fu solamente un uomo politico di principi conservatori e di principi liberali, ma anche uno studioso di vasta cultura: scrisse di storia e di filosofia con geniale versatilità.

Al senato era capo del partito conservatore e con la sua grande autorità, trascinato spesso con sé il senato. Aveva 75 anni.

Note e commenti

I tredici.

I giornali recano lunghi particolari sull'emozionante fatto dei tredici minatori trovati vivi nelle miniere di Courrières, dopo avvenuta la catastrofe. Gli infelici erano vissuti durante vent'anni e trecento metri di profondità, senza luce e senza speranza, cibandosi di biada destinata ai cavalli. Come risorti, i poveretti ritornarono alla luce; attirando attorno a sé gli sguardi dei medici, degli ingegneri, del popolo stupefatto... e degli speculatori. Sicuro, anche da questi!

Di fatti, mentre ancora non si erano rinvenuti, ecco capitare loro offerte vistose di denaro ove accettassero di recarsi a Parigi per figurare in una sala di pubblici spettacoli...

O auri sacra fames!

Una delle solite.

Se tali sfruttamenti sulle umane disgrazie fanno ribrezzo, le faremo che a quando a quando ci regala la burocrazia ci fanno ridere. C'è compensazione nella vicenda della vita!

Da Firenze mandano al Secolo:

«Oggi i capi-servizio delle ferrovie ricevevano dalla Direzione generale i bollettini delle promozioni ordinarie.

Fra i promossi fu notato anche Adolfo Fuscati, che, come vi informai, parti avanti ieri per il bagno penale di Santo Stefano, per scontarvi la pena dell'ergastolo cui fu condannato per uccisione.

Di contro al suo nome era, nella chiamata corrispondente, l'avvertenza che la Direzione generale non aveva creduto opportuno notificare al Fuscati la promozione.

Che volete? Quel « non aveva creduto opportuno notificare al Fuscati la promozione » vale un Perù. Esso sta in un indi-

care tutta la perspicacia e il criterio finissimo della non mai abbastanza burocratica Direzione.

Nasi.

Tra le elezioni politiche di domenica va segnalata quella di Trapani, dove, con votazione da vero plebiscitaria e per la terza volta, fu eletto Nunzio Nasi. Sentite la cronaca trapanese della giornata:

«Dopo la proclamazione quasi l'intera popolazione con musone e bandiere percorse le vie principali, plaudendo il sindaco, la Giunta e cospicui cittadini precedevano l'immensa folla. I dimostranti giunti all'abitazione di Nasi applaudirono con un interminabile saluto la signora Emilia Nasi e la figlia Emma. Parlarono il sindaco e altri oratori. L'entusiasmo era indescrivibile. I dimostranti gridavano: « Vogliamo giustizia! ».

E non hanno torto i cittadini di Trapani. Da tre anni Nunzio Nasi, come un volgare malfattore, è fuggito in seguito a un prosaico mandato di cattura per malversazioni da lui commesse essendo ministro della Pubblica Istruzione; e da tre anni non si arresta, non gli si fa il processo, non lo si giudica.

Ma sì, in nome di Temi; non solo Trapani, ma l'Italia tutta di fronte a questa anomalia deve gridare: « Vogliamo giustizia! ».

Sì, ma non è così.

L'Avanti parlando del colossale sciopero della Pennsylvania — mezzo milione di scioperanti — scrive:

«Naturalmente è facile e logico nei caffè e nelle articolose del giornalismo conservatori più o meno liberali e democratici, combattere i metodi dell'azione diretta. Ohibò! La sommossa, le violenze in piazza, i palazzi dei signori e della Comune e del Parlamento e del Governo incendiati, rasi al suolo; le banche devastate, le terre divise, le chiese diventate osterie, i capitalisti impiccati, i sovranisti impagliati, i preti verniciati di pece e poi rizzati al palo... Ah, se non ci fosse l'esercito!

Niente di tutto questo, signori borghesi e gente del buon ordine! L'azione diretta del proletariato contro lo sfruttamento capitalistico consiste nel non-agire. Il proletariato si mette a sedere e non lavora più.

Magari che così fosse e così si facesse! Ma non è così: nella pluralità dei casi il proletariato — aizzato dai demagoghi — non lavora più, è vero, ma non si mette a sedere: gira minaccioso aggredendo cittadini, impedendo l'altri lavoro, facendo violenze ecc. E allora è proprio legittimo il grido: « Ah, se non ci fosse l'esercito! ».

Colossale incendio a Brescia

Lo stabilimento Ceschina Busi distrutto.

Brescia, 4. — Stanotte si è sviluppato un incendio nello stabilimento di costruzioni meccaniche Ceschina Busi. Rimasero distrutti le officine, le macchine, gli attrezzi, i modelli e il fabbricato.

I danni sono rilevantissimi. I pompieri e la truppa accorsero prontamente, ma le fiamme alimentate dal vento fortissimo resistettero all'opera di spegnimento. Fu salvata la fonderia e fu impedito il propagarsi dell'incendio alle case attigue. Restano senza lavoro 800 operai. Nessuna disgrazia. Tutto il materiale era assicurato.

La spettabile ditta Ceschina e Busi di Brescia è molto conosciuta anche nel nostro Friuli per i suoi pregiati e più volte premiati lavori per impianti di molini, di pastifici ecc. Auguriamo quindi che ben presto lo stabilimento risorga e che il lavoro si riprenda a decoro e onore della industria italiana e per dar pane a tanti operai che, che si vedono ora disoccupati. n. d. r.

Morte del Gran Rabbino Francese.

A Parigi è morto da poco tempo il grande Rabbino degli Ebrei Francesi, Zadok Kahn, lasciando la bella somma di 14 milioni di franchi in contanti. A questa grossa somma di denaro si aggiungono due grandi case a Parigi e due bellissime ville nella Normandia. Di tutte queste però nulla dicono i giornali ebrei. Già, si capisce: essi vorrebbero privare di beni i sacerdoti cattolici, non però i loro rabbini!

Il nuovo testo di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali

Diciamo alcuna cosa sul nuovo testo di legge per la rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali, e ciò non tanto per far conoscere ai nostri lettori tale testo, quanto per far loro comprendere fin da oggi l'importanza di mettersi subito al lavoro elettorale, considerando che, approvata questa nuova legge, l'anno venturo — anno 1907 — avremo le elezioni generali amministrative per la rinnovazione di tutti i Consigli Comunali e del Consiglio Comunale Provinciale.

La legge, anteriore alla legge Crispi del 1894, stabiliva che la rinnovazione dei Consigli si dovesse mantenere annuale per un quinto. Nel 1894 l'on. Crispi, ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, propose, ed il Parlamento statui, che i Consigli comunali e provinciali si avessero a rinnovare ogni tre anni per metà.

Scopo della riforma, nel pensiero del legislatore, era quello, da una parte, di dare alle amministrazioni dei Comuni e delle Province una relativa stabilità, che fosse elemento della buona gestione, e, dall'altra parte, di sottrarre il paese alle troppo frequenti agitazioni, che traeva con sé la convocazione annuale dei comizi amministrativi.

L'esperienza della prima rinnovazione dei Consigli, avvenuta nel 1899, non è riuscita totalmente favorevole alla riforma. La seconda rinnovazione, avvenuta nel 1902, ne ha confermato i difetti.

Si intendeva di dare stabilità alle amministrazioni locali e di rendere meno sensibile il succedersi dei diversi partiti alla direzione dei Comuni e delle Province; si era, invece, creato in molti Comuni uno stato di cose, che metteva le amministrazioni nella impossibilità di funzionare regolarmente e che costringeva il Governo a scioglierne molte, cioè a riaprire a pochi mesi di intervallo più intensa e più viva quella lotta elettorale, che la riforma del 1894 doveva allontanare.

Non era provvido, anche nei riguardi delle finanze locali, imperciocchè codeste interruzioni di continuità, con relative parentesi di Commissari Regi, rappresentavano nei bilanci dei comuni una spesa, la quale per taluni non era quantità trascurabile.

Sicché un rinvoco della legge del 1894, era diventato una impescindibile necessità.

E lo senti l'on. Saracco, ministro dell'Interno, che presentava, nel dicembre del 1900, al Senato del Regno, un disegno di legge, il quale disponeva « la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali per un terzo ogni biennio ».

Per le vicende parlamentari e la crisi, onde poco dopo il Gabinetto Zanardelli sostituiva il Gabinetto Saracco, il progetto arenò negli uffici del Senato.

Ma l'iniziativa dell'on. Saracco non andò tuttavia perduta. Fu ripresa dall'onorevole Giolitti, tre anni dopo, e diventò legge dello Stato nel febbraio 1904.

La riforma Giolitti, tra la rinnovazione annuale per quinto e quella triennale per metà, aveva scelto un termine medio: la rinnovazione biennale per un terzo che rappresentava il beneficio di reddito meno brusco — come già si proponeva la legge Crispi nel 1894 — il passaggio del governo dei Comuni da uno all'altro partito; imperciocchè lo spostamento della maggioranza in minoranza, o viceversa, avvenendo per gradi, anche il passaggio dell'amministrazione si sarebbe fatto gradualmente, senza repentine scosse e senza l'interruzione del .Commissario Regio, il quale accennava, per molti Comuni, a diventare provvedimento triennalmente normale.

L'on. Sonnino oggi propone di abbandonare il sistema del rinnovamento parziale, che « si risolve, come esso dice nella relazione che accompagna l'attuale progetto di legge, in una ingiustificata limitazione del diritto degli elettori » e di sostituirlo con quello di una periodica elezione generale, con il nuovo disegno di legge per quadriennio.

«Benefici della riforma — dice ancora la relazione che accompagna il disegno di legge alla Camera — sarebbero la re-

stituzione del suo valore integrale al voto della maggioranza: l'eccezione ad un maggior concorso degli elettori alle urne; la costituzione di amministrazioni omogenee e vitali ».

Ma di fronte a questi assai discutibili ed incerti benefici, sta, pare a noi, l'inconveniente che, rendendosi possibile una rapida successione dei partiti al governo dei Comuni, in un periodo relativamente breve, diventerà più difficile una efficace azione amministrativa per la attuazione dei programmi, che saranno stati la piattaforma elettorale.

Tutte le riforme, che, dal 1865 ad oggi, il legislatore introdusse nella legge comunale e provinciale, hanno mirato sempre a dare maggior stabilità ai Consigli e ad « impedire troppo rapide mutazioni di indirizzo amministrativo ».

La riforma progettata dall'on. Sonnino, invece, va a ritroso della costante tradizione amministrativa italiana e porterà necessariamente a questa eccessiva mutabilità, che leggi precedenti volevano evitare e che l'esperienza durante il breve impero della riforma Crispi — la quale, come fu detto prima, condusse a risultati opposti a quelli che si proponeva per essi di raggiungere — ha dimostrato dannosa agli interessi materiali e morali dei Comuni e delle Province.

Se della rinnovazione integrale dei Consigli si vorrà fare un esperimento, converrebbe, a nostro avviso, che ferma rimanesse la durata sessennale dei Consigli.

Quattro anni sono troppo pochi, perchè un Consiglio possa svolgere utilmente il proprio programma amministrativo e chiedere poi al corpo elettorale il giudizio sulla propria opera.

E dacech il governo intendeva di porre mano ad un rinvoco della legge comunale e provinciale, le correzioni non dovevano, forse, arrestarsi alle disposizioni per la rinnovazione dei Consigli.

Altro conveniva introdurre per assicurare, in non pochi luoghi, la sincerità delle liste prima delle elezioni e quella delle operazioni elettorali di poi, non abbastanza tutelate.

Anche la responsabilità reale degli amministratori, che presentemente è quasi sempre una finzione legale, dovrebbe richiamare l'attenzione del legislatore. La efficace sanzione, data alle responsabilità degli amministratori, diventerebbe fattore e garanzia di moralità nelle pubbliche aziende, e concorrerebbe altresì a rendere meno frequenti gli scioglimenti dei Consigli.

Ei ecco come — dietro accordi e discussioni intervenuti tra l'on. Sonnino e la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto — questo venne concretato:

Art. 1. — I Consigli comunali e provinciali durano in ufficio 4 anni, e si rinnovano integralmente alla scadenza di tale periodo.

« Il sindaco, la giunta municipale, la deputazione provinciale ed il suo presidente, durano in carica fino alla rinnovazione dei rispettivi Consigli.

« Gli uscenti sono sempre rieleggibili.

Art. 2. — Alla prima rinnovazione generale dei Consigli comunali e provinciali, in conformità alla presente legge, si provvederà nel corso del 1907, con le norme stabilite nell'articolo 6 della presente legge, e quelle dell'articolo 60 della legge comunale e provinciale testo unico 4 maggio 1898 n. 164, e della legge 28 dicembre 1902 n. 544.

« Fino alla prima rinnovazione generale dureranno integralmente in ufficio gli attuali Consigli procedendosi nel frattempo ad elezioni parziali unicamente nel caso previsto dall'art. 253 della legge comunale e provinciale modificato dall'art. 2 della legge 11 febbraio 1904 n. 35. La elezione generale, stabilita nel 1. comma di questo articolo, non avrà luogo per quei Consigli, che erano già stati e che saranno integralmente rinnovati per qualsiasi causa dal 1 gennaio 1906 al 1907.

Art. 3. — I termini stabiliti negli art. 28, 37, 43, 44, 45 della legge comunale e provinciale riguardante la revisione

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 aprile.

Lo sciopero.

Continua e non accenna a finire. Alla questione puramente economica, è subentrato il puntiglio: puntiglio da parte della Ditta Aman, puntiglio da parte degli operai, sibilati. « Vogliamo sfaccare la prepotenza della Ditta! » — dicono gli operai per bocca del loro prototumquam. « Voglio sfaccare la prepotenza degli operai! » dice la Ditta. Ma fra i litiganti ne vanno di mezzo povere famiglie e poveri bambini, che basiscono di fame.

Cinquemila lire negli scioperanti.

La Unione Cattolica del Lavoro sta qui di Pordenone che di Torre ha diramato circolari al Clero di tutta Italia per raccogliere offerte in favore degli scioperanti. La Unione Cattolica di Torre poi ha convocato d'urgenza il Consiglio per l'approvazione di una elezione di CINQUEMILA LIRE in favore dei disoccupati.

Conferenza Girardini.

Ieri sera al nostro Sociale l'avv. Girardini tenne una conferenza sul tema: *Il temperamento degli italiani nella questione sociale*. Fu presentato dall'onor. sindaco Galeazzi che disse: Il momento è grave, il tema splendido, l'oratore sublime, è triste il frullare che non ama Girardini.

Questi, dopo i convenevoli d'uso, incominciò la sua conferenza, con parola fluida, elegante, precisa. Rilevò la differenza dei popoli latini dai popoli nordici affermando che la psiche di quelli sonse e si sviluppò in mezzo alla bellezza della natura ed ebbe quindi sempre il culto del bello, i secondi invece privi di quella bellezza tenacemente lottarono e vinsero e si ingagliardirono esplicando la forza della loro volontà, della virtù, coltivando sempre l'idea dell'infinito, da questa anzi attingendo costanza, energia. (Non ci pare esatto però attribuire assolutamente al nord il materialismo e al sud lo scetticismo: sebbene riteniamo profondamente vero il pensiero che nella Spagna vi sia abbondanza di cerimonie e mancanza di fede). (m. d. c.).

A rapidi tocchi delineò la vita del 200 e del rinascimento, la rivaluzione dei secoli XVIII e XIX; quindi il pensiero filosofico dell'Hegel, del Feuerbach marxista di Marx e le teorie, i sogni, l'idealismo di costui, che finiva una nuova epoca nel divenire dei popoli.

Parlò quindi dell'internazionalismo, delle sue origini, della sua evoluzione, della sua fine, affermando che l'internazionalismo fu inventato dagli industriali; sintetizzò il progresso dell'idea socialista presso le varie nazioni; osservò che la Germania imperiale è pur alla testa delle riforme sociali e così l'Inghilterra dove il socialismo non poté svilupparsi.

Spiegò la causa delle agitazioni nostre, rilevò la scarsa partecipazione d'Italia al movimento sociale, ne delineò le miserie, termina osservando che la capitalizzazione della classe lavoratrice davanti al capitale è fonte di ribellione, di odio, di danni, ed esorta tutti alla cooperazione sociale.

Lo scarso pubblico applaudì ripetutamente l'oratore.

Ci permissiamo però osservare contro il conferenziere che molti comunisti del '71 erano discepoli dell'idea socialista, e che non è esatto identificare il movimento sociale col movimento socialista; i cristiani sociali di Germania, di Austria, del Belgio, della Svizzera meritavano pur un cenno nella sintesi del movimento operaio.

Ci preme rilevare che l'oratore si mostrò vibratamente contrario alle idee di Marx. Affermò la necessità del capitale come fattore di progresso, rigettò il materialismo storico, dicendo che la morale, la virtù, la patria sono energie necessarie per le ascensioni umane; stigmatizzò l'operato dei rivoluzionari, dei sibilatori, dei ciarlatani della parola che illudono le plebi con promesse irrealizzabili.

Sciopero e serrata.

Come abbiamo annunciato giorni sono la Unione Cattolica del Lavoro ha diramato la seguente circolare:

Signore!

La ditta Aman in seguito allo sciopero di Fiume, ha chiuso il cotonificio di questa città.

Sono così 1500 operai senza colpa alcuna, si noti bene, senza colpa alcuna, privi di lavoro, quindi di ogni mezzo di sostentamento.

La situazione è grave, anzi gravissima e chissà per quanto tempo ancora, la classe lavoratrice dovrà sentirne i tristi effetti.

Questa Unione del Lavoro è impotente a far fronte a tanti bisogni, a tante domande di sussidio, anche da parte dei suoi iscritti.

Egli è perciò, che la commissione esecutiva dell'unione domanda aiuto ad ogni persona di cuore.

La preghiera con l'animo profondamente addolorato, in nome di Dio, a mandarci un soccorso.

E' l'obolo della carità cristiana, della solidarietà tra fratelli che Le domandiamo. Nella certezza che la nostra voce supplicante non abbia a riuscire inutile, Le rendiamo vive azioni di grazie.

La Commissione Esecutiva dell'Unione Cattolica del Lavoro.

Le offerte si devono indirizzare all'ufficio dell'Unione Cattolica C. V. E. N. 64 e al Rev. mo Arciprete di Pordenone.

Sandaniele

3 aprile.

Protestiamo.

Con tutta l'energia della nostra fede e della nostra educazione contro quei giovanotti increanti, che stesero furono a predicare per mostrare di quanto siano maleducati e contro quel tale loro compagno che, finta la predica, gridò in chiesa Viva l'Asino! e uscì. Lui fortunato a cavarsela presto. Vuol dire che la giustizia si può fare davanti il magistrato e col Codice che punisce simili schifoserie. Protestiamo perché siamo fieri del diritto che le nostre chiese siano rispettate, perché alle chiese nostre nessuno è tratto per forza e perché dietro l'esempio di Cristo nostro Maestro scattiamo adeguati di santo zelo contro i profanatori del tempio.

Alcuni testimoni.

Palmanova

4 aprile.

Fermo di contrabbando.

L'altra notte una squadra di guardie di finanza guidate dal tenente sig. Calogero Marescalchi, sorressero nei paludi di Campolunghetto un gruppo di cinque persone, portanti ciascuna un carico sulle spalle, provenienti dal vicino impero. Fu dato l'allarme e quattro dei contrabbandieri riuscirono a salvarsi con la fuga attraversando a nuoto una roggia, ma il quinto fu arrestato.

Le guardie poterono sequestrare una gran quantità di generi contrabbandati e cioè tabacco e zucchero.

L'arrestato è certo Deganis Sebastiano di Palmassona.

Va tributato un elogio alle nostre guardie di finanza, le quali seppure male retribuite, prestano un servizio ammirabile sacrificando delle notti intere fra i boschi e i paludi.

Non dimentichiamo di accennare alle benemerite del tenente sig. Marescalchi a merito del quale in un breve periodo di tempo furono operati dei grossi fermi di contrabbando. Non c'è una brillante operazione senza il suo intervento poiché tutto vigila senza badare a sacrifici ed è merito suo se nella vasta sua giurisdizione si sono scovate varie bande di contrabbandieri che scorrazzavano in questi siti.

Società operaie.

A Presidente della Società Operaia di M. S. venne rieletto l'ing. Giovanni Buri il quale si affrettò però a dare le dimissioni.

Tutto.

Il signor Benedetto Verzagnassi padre del negoziante e consigliere comunale signor Luigi è spirato oggi lasciando la famiglia nella più profonda costernazione. Al signor Gigi condoglianza vivissima.

IN PRETURA.

Quel delle legna.

B'cco Daniele di Carlino, della Ricca Anzola, Cudoli Melana, Taverna Pasqua e Noli Pasqua di S. Giorgio di Nogaro, per furto di pora legna vennero condannati alla reclusione variante fra i tre ed i 15 giorni.

Passaggio proibito.

Durizza Giovanni di Palmanova per essere passato attraverso i fondi di proprietà del R. Allevamento Cavalli si è bussato L. 10 di multa.

Cercivento

3 aprile.

Telegramma ad un morto.

Pietro Dissi era sul fiore degli anni, per la bontà dei suoi costumi, e per il suo carattere quieto, pacifico caro a tutti. Nel mattino di domenica cominciò a lamentare dai dolori alla testa, e sulle prime non fece gran caso; ma dopo mezzogiorno il male prese così larghe proporzioni che si mandò per il medico. Venne chiamato anche il sacerdote, che gli amministrò gli ultimi Sacramenti; e sull'abbagliare di lunedì tranquillamente rese l'anima al Creatore. Ieri stesso gli perveniva un telegramma di partire mercoledì per una città della Baviera, oggi invece la sua salma veniva accompagnata al cimitero. Dolore non ricade mai! Ai desolati parenti vadino ora la mia condoglianza; ed all'anima tua, o buon Pietro, il Signore doni l'eterna pace.

Cerebillo.

Felettis

4 aprile.

I vandali.

L'altra notte in un fondo di proprietà di Verzagnassi Caterina furono recise parecchie piante di viti ad opera di sconosciuti. Il danno è rilevantisimo.

delle liste elettorali, sono modificate nel modo seguente:

a) nell'art. 28 il termine del 15 dicembre è anticipato al 1 dicembre, e quello del 31 dicembre è anticipato al 15 dello stesso mese;

b) nell'art. 37 il termine del 15 febbraio si anticipa al 31 gennaio, e quello del 15 febbraio al 1 dello stesso mese;

c) nell'art. 43 il termine del 15 marzo viene anticipato al 1 marzo.

d) Nell'art. 44 il termine del 30 marzo viene anticipato al 15 marzo;

e) nell'art. 45 i termini del 30 maggio e 20 giugno sono sostituiti con quelli del 30 aprile e 20 maggio.

Al secondo capoverso di detto articolo è sostituito il seguente: « Gli elenchi definitivi approvati devono essere affissi all'albe del comune in modo visibile non più tardi del 15 maggio, rimanendovi fino al 31 maggio. »

All'ultimo capoverso dello stesso articolo è sostituito il seguente: « La lista permanente, rettificata dal Comune sarà esposta nell'ufficio comunale fino al 31 maggio nell'anno successivo. »

Art. 4. — Al secondo comma dell'articolo 26 della legge comunale e provinciale è sostituito il seguente: « Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto i ventun anni d'età, li compiano non più tardi del 31 maggio. »

Art. 5. — All'art. 56 della legge comunale e provinciale è sostituito il seguente: « Le elezioni avranno luogo nei mesi di giugno, luglio e agosto. »

6. All'art. 211 della legge comunale e provinciale è sostituito il seguente: « Il Consiglio provinciale si riunisce di pieno diritto ogni anno il terzo lunedì di settembre. »

caso unico, la stessa singolarissima sorta! Alla Direzione postale di Trieste non sanno darsene alcuna spiegazione plausibile: dichiarano soltanto che lettere da recapitare dopo dieci anni ne giunsero nella nostra città; ma che è assolutamente il primo caso di recapito dopo ventisei anni!

I Murri in Cassazione

Roma, 4. — Davanti la Corte di Cassazione continuò oggi la discussione sul ricorso Murri.

Parlarono i due avvocati di difesa Ecceledo e Grippo. Da ultimo parlò il Procuratore Generale, che ammise il ricorso per certi punti; lo respinse per altri. In giornata si avrà la sentenza.

Da manicomio o da ergastolo?

Era le tante lettere che giungono alla redazione di un giornale se ne sono sempre di veramente originali e divertenti. Ecco qua la novissima proposta di una lega contro il matrimonio mandata al Resto:

Pregmo Sig. Direttore,

Allo scopo di veder ridotti ad insignificanti proporzioni gli ortocollatori del progetto di legge sul Divorzio, poiché tutti quelli che hanno figlie e sorelle da marito debbono avere più interesse e convenienza di appiccicarle ad altri, anziché averle sempre a loro carico, non sarebbe del parere la S. V. d'inviare a mezzo dell'accreditato suo periodico, tutti i liberi pensatori, anticlericali, democratici, socialisti, repubblicani ecc. ecc. che si trovano nella condizione di potersi ammogliare a costituire una Lega contro il matrimonio, affermando il patto di prender moglie, soltanto all'epoca in cui sarà approvata la suddetta legge?

Col massimo ossequio

Un assiduo lettore.

Non occorrono commenti. I commenti sono nel titolo che abbiamo preparato.

Lo sciopero dei minatori americani.

Nuova York, 4. — La conferenza fra i proprietari della miniera d'antrace e i rappresentanti degli operai fu rinviata a giovedì. Ma sembra che né gli uni né gli altri vogliono modificare le domande originarie.

Il lavoro resta sospeso finché sono in corso le trattative.

Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta in FAEDIS.

(Società cooperativa in nome collettivo).

— Anno 1905 —

Bilancio al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO.	
1. Cassa	L. 1057 39
2. Conti correnti	3332 40
3. Portafoglio	24953 55
4. Spese d'impianto	25.-
5. Riscatto passivo a favore dell'esercizio	193 45
Totale	L. 29561 79

RENDITE.	
1. Interessi sui prestiti attivi	L. 1475 36
2. Interessi sul conto corrente attivo	54 15
3. Proventi vari	120 57
Totale	L. 1650 08

PASSIVO.	
1. Fondo di riserva	L. 327 26
2. Accettazioni cambiarie	20000.-
3. Depositi a risparmio	8634 69
4. Riscatto attivo a favore dell'esercizio	185 81
Somma	L. 29147 76
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare ed assegnare	414 03
Totale	L. 29561 79

SPESE.	
1. Interessi maturati sui depositi a risparmio	L. 194 44
2. Spese di Amministrazione	234 22
3. Interessi maturati su accettazioni cambiarie	807 39
Totale	L. 1236 05

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori: Colledoni Francesco — Scudà Pietro.

I Sindaci: D. Luigi Quarnaggi — Facco Antonio — Zani Luigi.

Il Ragioniere: D. Pietro Culotta.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. a P. di Udine il 28 marzo 1906 al N. 1139 d'ord.; al N. 197. Reg. soc., 199. Vol. XXIV Documenti.

A. Durigato V. C.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, ecc. in ogni comune. Buona provvidione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Nel bacino della morte

Un altro redivivo!

Lens, 4. — Stamane alle ore 9 venne estratto dal pozzo numero 4 un altro superatite della catastrofe di Courrières. Si crede ve ne siano altri.

Il superatite si chiama Berton, ventiduenne. Dichiarò che era il solo vivente nel pozzo.

Le sue condizioni di salute sono relativamente buone. Berton ha dichiarato che dovette soffrire meno dei tredici altri superatiti essendosi nutrito con le provvigioni trovate nei sacchi dei compagni morti.

Berton stamane batté sulla spalla un minatore che lavorava presso la gabbia della fossa numero quattro, gridando: — Sono salvo!

Fu fatto subito risalire; gli si coprì il viso per evitargli l'impressione della luce e gli si dettero immediatamente le prime cure.

Lo stato di Berton è quello che racconta.

Lens, 4. — Berton ha una gamba crivellata di ferite poco profonde. Crede di essere rimasto solo 9 giorni nel fondo, bevette caffè e acquavite trovata nei recipienti dei compagni morti, credette più volte fosse venuta la sua ultima ora. Cercò una scure per tagliarsi le vene e affrettare la morte. E coperto di un fitto strato di carbone, volle lavarsi egli stesso coll'aiuto della moglie che gli si gettò piangendo fra le braccia.

Racconta che nel giorno dell'esplosione cadde mentre fuggiva, poi si addormentò e quando si svegliò era solo e nell'oscurità completa. Fu assalito da vomito; in seguito si coricò in una berlina. Dopo aver dormito continuò a girare le gallerie, tagliò un pezzo di carne da un cavallo morto con una scure, ma non poté mangiarla. Aveva perduto la nozione del tempo. Dopo aver dormito nuovamente ripartì a caso e accese nella vena Giuseppe una ove trovò approvvigionamenti. Qui prese i vestiti e le calzature dei morti per premunirsi dal freddo.

L'agitazione tra la folla.

Lens, 4. — Il miracoloso caso del minatore uscito oggi dal pozzo n. 4 ha rimessa la più viva agitazione in tutto il bacino. L'aspettazione minaccia di pren-

dere proporzioni allarmanti. Intanto si ritorna a parlare della possibilità di salvare altri sepolti.

Sopra 34 lavoratori che lavoravano con Berton il giorno dell'esplosione dodici si poterono salvare subito. Fra essi era il minatore Gelf il quale dichiarò che parecchi suoi compagni avrebbero potuto essere ritirati viventi quando furono cominciate le ricerche da quella parte, ricerche che furono abbandonate quasi subito in seguito alle difficoltà ed ai pericoli incontrati.

Un delegato dei minatori ha dichiarato stamane di essere passato nella località dove era Berton e che non aveva veduto nessuno.

Le donne gli gridarono: — Voi siete dei vili; se fossimo sece noi avremmo trovato i nostri uomini.

Alla una pomeridiana l'aspettazione della popolazione è estrema. Temendo incidenti gravi i medici discesero nei pozzi con sacchi di ossigeno perché malgrado i dialeghi di Bton, volevano accertarsi se vi erano altri viventi.

Cinque squadre di salvataggio partirono pure per esplorare il pozzo numero quattro, ma nulla avevano scoperto fino alle ore 1.30 pom. Altre squadre di salvataggio sono pronte a partire mano a mano che le altre ritornano.

Ad un tratto non si sa come circola la voce che altri nove minatori vivi furono ritrovati. Ma la voce è completamente infondata. Le ricerche continuano ad ogni modo senza risultati. I pompieri di Parigi discendono nuovamente nel pozzo numero 2 con apparecchi di respirazione.

Quasi contemporaneamente risale dal pozzo N. 4 l'ingegner Fournier con una squadra di operai.

Una folla di donne si precipita verso di lui emettendo grida di morte. I drgoni giungono in tempo per liberarlo dalla folla che ha invaso i dintorni del pozzo N. 4 che è sorvegliato da altri drgoni. Oltre mille persone sono penetrate nel recinto. Le donne passavano fra le gambe dei cavalli e demolivano le palizzate di legno. Il capitano dei gendarmi ha tentato di fermare la folla la quale è esasperata perché si nasconde la verità e perché crede vi siano ancora dei viventi nei pozzi della miniera.

Esposizione di Milano 1906

Il Comitato, rivolge a tutti quanti gli espositori indistintamente la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre.

Il Comitato dichiara che tutte indistintamente le grandi gallerie sono pronte per accogliere la merce: soltanto alcune gallerie secondarie che furono iniziate da poco saranno finite per il 10 aprile: ma 250.000 mq. di area coperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto, e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità di ogni eventuale ritardo nell'ordinamento della Mostra.

Dopo 26 anni!

Leggiamo nel Piccolo di Trieste:

Un caso unico negli annali della nostra posta; unico forse negli annali delle poste europee: ieri furono recapitate a Trieste due cartoline, spedite da Verona, l'una il giorno 8 settembre 1880, l'altra il giorno 23 novembre di quello stesso anno.

Le cartoline erano indirizzate al defunto avvocato Giovanni Benco, e le ricevettero i suoi figli. Gli indirizzi erano scritti con perfetta esattezza, a caratteri chiari e leggibilissimi. Dovevano giungere a Trieste nove ore dopo; oggidi sarebbero giunte in sei ore! L'ufficio postale di Verona vi appose debitamente il suo marchio, il giorno stesso della impostazione. Da quel momento, dove si tro-

Fielis

3 aprile.

Un po' di esagiosi

I socialisti sul loro bestemmiatore...

I loro corifei poi insegnano ad essi un altro vangelo...

Sono però sinceri almeno dove dicono che essi mentendo dicono...

Del resto le citazioni e la interpretazione che essi fanno sul Vangelo...

Torre di Zoino

4 aprile.

Oltraggia un cantoniere.

Titan Zifferino l'altro giorno voleva camminare lungo la linea ferrata...

Il Telefono del CROCIATO 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 6 - s. Sisto I. Pp.

Fiera e mercati della provincia. Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Al ricreatorio festivo udinese

Una serata splendida quella di ieri sera. I giovani artisti nella loro spigliatezza...

Una lotta sincera va data pure all'orchestra diretta dal bravo maestro signor Luigi Cugghi...

Subito sarà l'ultima definitiva rappresentazione: serata d'onore del maestro L. Cugghi...

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi

Dalle ore zero del giorno 5 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso...

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Sagaponack ed il secondo di Gibilterra.

Teatro Minerva.

- GADORE -

Questa sera VII del Cadore del maestro Montico.

Una ginnasta

che si frattura la clavicola.

Ieri sera verso le ore otto la ginnasta Maria Fach d'anni 29 da Bruxelles...

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Olio 3, 4, 5, 8.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano...

L'OPERA

di Mons. Francesco Tomadini

Una di quelle grandi anime che, agitate dalla fiamma divina ond'è ricolmo il loro cuore...

Una figura, come la sua, lascia una traccia indelebile nella beneficenza del tempo...

Un recente studio documentato dal signor Attilio Franzolini, richiama la nostra attenzione sopra questa bella gloria della nostra città...

Ma quest'anima grande non è mai apprezzata adeguatamente se non si conosce la multiforme beneficenza, la genialità in essa trasfusa non dall'ingegno...

Ed è questo, mi pare, l'oggetto dello studio: esporre la genesi psicologica, i diversi stadi per cui passò e si maturò nel cuore di Mons. Tomadini...

Ed noi vediamo il buon zbatino, appena fatto sacerdote, dedicarsi con zelo evangelico, con sacrifici morali e finanziari per il ristamento della mandata Chiesa del SS.mo Crocifisso...

Ma ecco che una grande calamità viene a flagellare il Veneto, massime la città di Udine.

Era il cholera morbus. Esso aveva già mietuto altre vittime nell'Italia superiore ed a Torino aveva fatto chiudere il deposito della Volta rossa...

Ma ecco che una grande calamità viene a flagellare il Veneto, massime la città di Udine. Era il cholera morbus. Esso aveva già mietuto altre vittime nell'Italia superiore ed a Torino aveva fatto chiudere il deposito della Volta rossa...

Membro assiduo e scrupoloso di tante commissioni per sovvenire alle pubbliche calamità, sostenitore energico della fondazione d'una casa di Ricovero di cui se ne ritardò l'istituzione lo fu perché non si seguirono i suoi illuminati consigli...

Oh allora fu egli felice! Allora che poté spendersi tutto per i suoi figli: poté sacrificarsi, martoriarsi per essi, e dovette spesso ricorrere a metodi pietosamente furtivi per dar loro da mangiare.

La resistenza opposta al Vescovo Lodi che voleva farlo canonico onorario, resistenza che solo un comando poté fiaccare: resistenza che si ripeté quando venne fatto canonico effettivo, il nun conto in cui teneva se e la sua dignità compiono la figura esuberantemente cristiana di questo sacerdote caritatevole e pio...

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità crematrici ASTRA - sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Consunta da lento morbo, ricevuti con edificante pietà i conforti religiosi alle 15 di ieri lasciava la terra per Cielo a 23 anni

ANNA PINZANI

allieva delle scuole normali, recentemente patentata. La madre, la sorella, i fratelli e i parenti immersi nel dolore, raccomandano una prece.

I funerali avranno luogo nella chiesa del Carmine, partendo dalla casa N. 20 di Via Ronchi alle ore 5 (17). Udine, 5 aprile 1906.

ANNA PINZANI

Aveva finiti gli studi delle Scuole Magistrali e, ottenuta la patente, si era preparata alla vita. Nel fiore degli anni essa accora come tante, andava qualche momento cullandosi in auri sogni ed in rosse visioni...

Però, in questi ultimi mesi, la forza del male la faceva preoccupare della cupa realtà; vedeva che le si affacciava la morte. Ma la morte che, con ferrea mano, stava per posarsi sul suo capo, non la sgomentava.

Dal giorno 13 giugno, sacro alla SS.ma Trinità, del 1897, che aveva ricevuto insieme alla sorella Adele, con solennità e pompa nella chiesa delle Grazie il battesimo per mano dell'Arcivescovo, compresa dei doveri cristiani, era tutta di Dio; e la frequenza dei Sacramenti e le lunghe preghiere ed il mostrarsi estranea alle frivolezze, amate da tante sue compagne di scuola, facevano che ANNA PINZANI dovesse ammirarsi come giovanetta singolare.

Singolare essa, che nei giovani anni amava col Dio ed aveva a schifo il mondo; essa, che non aveva mai aperto il suo cuore ad alcun soffio men che santo; essa, che infervorata per le cose di Cielo, sovente prorompeva in voci che rivelavano il suo desiderio di unirsi a Dio.

Oh ANNA! Dio ti ha dato ciò che cercavi, ciò che colle tue virtù ti avevi meritato, e le lunghe sofferenze patite per tanto tempo ti avevano preparata, nella miglior maniera, perchè volassi diritta al Cielo.

Tu fortunata! Dio volle che non avessi a provare le disillusioni del mondo, ne a sentire i gravi dolori di coloro che lo amano.

Nei brevi anni di vita, avevi già percorso lungo cammino sulla via della perfezione. Eri ricolma di meriti e Dio volle darti il premio.

Di lassù ricordati dei tuoi e delle persone che ti hanno beneficata: esse nutrono fiducia nelle tue preghiere.

Udine, 5 aprile 1906. P. N. POIANI.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 aprile 1906

Table with 2 columns: Obligationi, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, Credito com. prov.

Table with 2 columns: Cartelle, Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, Ist. Ital., Roma, Nuova York, Turchia

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterlina), Germania (marcati), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche)

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45 Pontebba 7.38, 11.-, 17.9, 19.45, 21.25 Gormona 7.32, 11.8, 12.50, 19.42 Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1) Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Gormona 5.25, 8.-, 15.42, 17.25 Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1) Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18 Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

FERRICHI BISIERI

Voletto la Salute! L'uso di questo liquore...



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHI-NA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Uintri. (Surgente Angelina). Raccomanda la certezza di autentici medicinali come le migliori. Tra le acque: F. BISLERI & C. MILANO.

Dentista R. AFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rèclame - In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento celsellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FARMACIA

di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparasi e vendesi

L'Elisir Lagrime di China

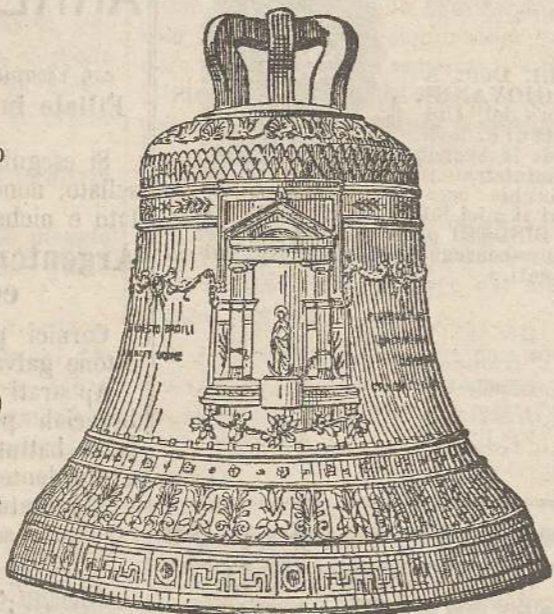
TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro, d'argento
in diverse Esposizioni del
Regno e dell'Estero

Premiate
recentemente con Diploma
d'onore (massima onorificenza)
all'Esposizione Regionale
di Udine, per campane
e con Diploma di medaglia
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
campane di qualsiasi peso
ed intonazione; — Castelli
in ferro battuto, assumen-
dono anche il collocamento.
Fonde altresì statue, bu-
sti, corone in bronzo, ed
altre opere artistiche, garan-
tendone la più perfetta ese-
cuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la
Cura
dei
CAPELLI
BARBA
BAFFI
CIGLIA
ecc.
usate



CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

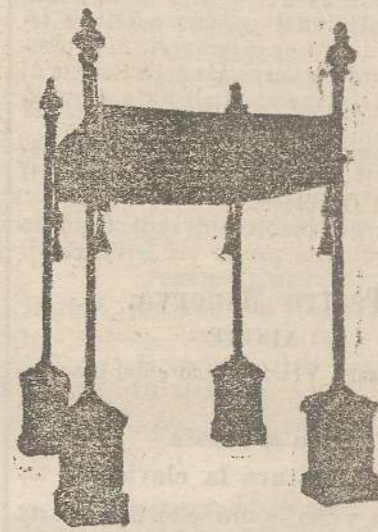
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI